Anno 56 - Numero 79

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 3-4 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

I rapporti tra l'Italia e la Russia al Senato

SENATO DEL REGNO

Le interrog. sulla missione russa

ROMA, 2. — Presiede TITTONI. — La seduta è aperta alle ore 16.10. — Si da lettura di due interrogazioni al ministro degli esteri: una del senatore Giardino intorno alla venuta ed al soggiorno della missione russa in Italia, l'altra del senatore Garofalo per sentire se sia opportuno e prudente la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia nelle condizioni sociali ed economiche nelle quali essa attualmente si trova e se sia dignitoso per l'Italia stringere cordiali rapporti con un governo i cui delegati si propongono di pagare i loro acquisti con denaro e oggetti preziosi di proprietà privata o in caso quali garanzie dia il governo dei soviet che i suoi delegati o rappresentanti o emissari si astengano dall'incoraggiare e sussidiare la propaganda bolscevica avvalendosi degli anarchici i quali insanguinano quotidianamente molte città di Italia con attentati terroristici tendenti a produrre una catastrofe nella quale andrebbero perdute le nostre istituzioni e la civiltà.

La risposta del min. degli esteri

SFORZA, ministro degli esteri. Il Senato ricorder che fino dalla sua costituzione il governo a cui ho l'onore di appartenere stimò utile pel paese la ripresa di relazioni economiche con la Russia. Non si può cercare di ristabilire una vita economica normale ignorando la Russia. Se per le condizioni spaventevoli in cui la Russia si dibatte non si otterrà alcun vantaggio dalle tentate riprese ciò avrà pur il suo significato non privo di valore. Il governo stima quindi utile di potere al più presto addivenire col capo della missione economica russa alla firma dell'accordo. I dubbi e i timori che si sono manifestati per l'arrivo di una simile missione fanno torto al sano senso realistico del popolo italiano (commenti).

Parla il sen. Giardino

GIARDINO. Attendeva dal ministro una parola rassicurante contro o gni esorbitanza politica della missione russa, ma la risposta è stata in termini vaghi, mentre si sente la necessità della ripresa delle garanzie. Le materie prime che sono in Russia non possono servire; quindi non potrà esservene importazione in Italia.

Se si esportassero da noi manufatti in Russia si dovrebbe avere in cambio l'oro, ma nei bagagli della missione russa si sono trovati gioielli e non oro Se questo è il loro mezzo di scambio il popolo italiano diventerebbe un popolo di ricettatori (applausi.) Si deve temere la propaganda russa perchè vi sono indizi di fatti e tale finalità non è estranea alla missione. Vi sono anche delle coincidenze logiche. L'attuale regime russo ha necessità d'espandersi per non crollare e l'Italia è ritenuta la più propizia per l'espansione, la quale è facilitata dalla grande libertà che esiste per la propaganda politica Come combattere l'avvelenamento che viene di fuori, che agisce sulle menti e da effetti indiretti se si ammetton in Italia individui sospetti ed indiziati. L'Italia oggi è ancora n convalescenza da una grave malattia; le forze dell'ordine risorgono anzi insorgono, ma non formano compagine di stato. Quali doveri internazionali ci impongono di correre quest'alea? Ieri si è svolta una interrogazione sulla avventura dello spodestato re Carlo d'Ungheria e la risposta del ministro degli esteri fu ferma e rassicurante. Vorrebbe che la stessa fermezza e le stesse rassicurazioni desse il ministro oggi circa il fatto di avere tra noi i rappresentanti di Lenin (approvazioni).

Ad essere guardinghi ci spingono anche delle ragioni di indole morale. Una volta finita la guerra tutti dobbiamo collaborare all'opera di pacificazione sia all'interno che all'estero, ma non dobbiamo piegare il collo ad alcuna sopraffazione. I delegati dei soviets venendo fra noi dovrebbero ricordarsi che quel torbido eco di barbarie o di miseria in cui entra ora la loro patria disgraziata presso di noi è stato oltrepassato da secoli; dovrebbero ricordare che se la rivoluzione è un fatto interno della Russia gli italiani sanno benissimo che alla defezione della Russia rivoluzionaria essi dovettero l'immane urto del 1917 e lo spargimento di tante vittime e di tanto sangue. Un altro coefficiente di quel disastro fu prodotto dalle crepe della campagine interna (approvazioni) — che ancora oggi esistono, e sono anche più gravi perchè coordinate all'infiltrazione esterna.

Parla il sen. Garofalo

GAROFALO ricorda che la sua interrogazione era divisa in tre punti. — Al primo di essi se fosse opportuno e prudente la ripresa delle relazioni commerciali colla Russia nelle condizioni sociali ed economiche nelle quali essa si trova; il ministro ha dato una risposta assai generica. Per dire la verità egli si è mostrato assai dubitoso circa l'utilità di riprendere rapporti commerciali ed ha fatto capire che si tratta di un esperimento. L'esperimento è per noi assai pericoloso e non si può addurre l'esempio delle altre due nazioni che ci hanno preceduto in questa via perchè gli Stati Uniti non si sono definitivamente impegnati tanto che il presidente di quella repubblica ha potuto dire che la Russia non aveva un assetto politico ed economico tale da incoraggiare a stringere relazioni con lei. L'Inghilterra ha bisogno di sbocchi per le sue esportazioni ed ha quindi necessità di entrare in rapporti commerciali con la Russia. La prima delle clausole, però, che essa ha stabilito, determina un divieto assoluto di propaganda politica. L'oratore si domanda se il governo italiano ha posta la stessa condizione e se essa sarà fatta rispettare.

SFORZA interrompendo. E' stata posta identica condizione e si ha ferma volontà di farla rispettare.

GAROFALO osserva che sarà difficile sorvegliare gli inviati russi perchè essi hanno aderenze in Italia e perchè già da tempo sono tra noi molti bolscevichi. Crede che noi non abbiamo nulla da esportare in Russia e quanto alle importazioni di cereali è inutile pensare perchè la produzione pel momento è assai scarsa. Quanto ai metalli e al petrolio le difficoltà di trasporto sono così gravi che il traffico sarà quasi impossibile.

SFORZA interrompendo: Tutti i migliori bacini carboniferi e petroliferi della Russia meridionale sono sulle coste stesse del Mar Nero.

GAROFALO. Al secondo punto della sua interrogazione, se sia dignitoso per l'Italia stringere rapporti con un governo i cui delegati si propongono di pagare i loro acquisti con denaro ed oggetti preziosi di proprietà privata il ministro non ha dato alcuna risposta. Venendo alla ultima parte della sua interrogazione l'oratore afferma che sarà molto difficile aver garanzie dal governo dei soviets, perchè sembra che l'Italia sia presa di mira come il paese di minor resistenza nel quale è assai facile l'introduzione di emissari e di denaro (approvazioni).

Si approvano i disegni di legge per la magistratura e per una scuola superiore di chimica industriale in Bologna.

La seduta è sciolta alle ore 19.30. Domani seduta alle ore 15.

Scoperta di una organizzazione straniera anarchica-bolscevica

Sequestri di documenti e armi

CENTO ARRESTI DI RUSSI, POLACCHI E UNGHERESI — UN DEPUTATO IMPLICATO

GENOVA, 2. (da Venezia per telefono). — **In seguito a disposizioni impartite dal questore, numerosi funzionari e agenti si recavano in automobile lungo la riviera di levante e di ponente per eseguire perquisizioni in alberghi e case private che ospitano sudditi russi e polacchi.**

La perquisizione fruttò il sequestro di una grande quantità di documenti compromettenti e dimostranti l'esistenza di una relazione fra gli emissari del bolscevismo straniero e gli agitatori italiani.

Vennero sequestrate numerose armi e munizioni e arrestati un centinaio di russi, ungheresi e polacchi.

Le perquisizioni più fruttuose furono quelle eseguite a Nervi, e a Rogliasco.

Gli arrestati sono tutti abbondantemente forniti di denaro e nel mentre se la passavano in riviera si mantenevano in relazione coi capi del movimento anarchico e bolscevico italiano.

In seguito alla scoperta dei documenti fu stabilito che recentemente, alla vigilia dei moti anarchici, a Nervi era stata tenuta una conferenza segretissima alla quale parteciprono numerosi stranieri in prevalenza russi, alcuni agitatori italiani e un noto onorevole sul quale l'autorità sta raccogliendo altri dati per determinarne le responsabilità.

Siamo alla scoperta di una organizzazione straniera che aveva l'incarico di suscitare dei disordini e moti rivoluzionari in Italia.

Intanto continuano attivissime le indagini.

Alcuni agenti si sono recati a Pegli per eseguire delle perquisizioni e arresti.

Da altre perquisizioni operate nel pomeriggio è risultato che numerosi emissari russi dei dintorni di Genova già da vari mesi avevano contatto col noto onorevole al quale trasmiesero gli ordini inviati da Mosca. —

Fu accertato che a Bogliasco furono ospitati due emissari di Mosca e il noto onorevole con alcuni suoi fiduciari. — Furono pagate in albergo 500 lire per un giorno.

In quello stesso giorno in un convegno furono presi accordi importantissimi. — Ciò avveniva pochi giorni prima della occupazione delle fabbriche. — Il questore ha ordinato perquisizioni in altre città.

Vedere in processo le interrogazioni fatte oggi alla Camera Alta dai senatori Giardino e Garofalo, ai quali non rispose che il ministro Sforza con un breve discorso, dal quale risulta che nè egli nè gli altri membri del governo siano preoccupati di questa invasione di bolscevichi russi o ungheresi in Italia. Le repliche degli interroganti furono efficaci, ed è da sperare che giovino a qualche cosa. Intanto rileviamo con compiacenza il fatto di questa grande retata di malfattori bolscevichi pieni di quattrini e di gioielli rubati.

LA NUOVA TABELLA

delle circoscrizioni elettorali

ROMA, 2. — Con decreto reale odierno che verrà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» la nuova circoscrizione elettorale politica è stabilita come nella seguente tabella:

N. 1: Collegio di Alessandria numero dei deputati tredici.

N. 2: Provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, capoluogo del collegio Ancona; numero dei deputati diciassette.

N. 3: Provincie di Aquila, Chieti, Teramo, capoluogo del collegio Aquila numero dei deputati 17.

N. 4: Provincie di Bari e Foggia, capoluogo del collegio Bari, numero dei deputati 18.

N. 5: Provincie di Benevento, Avellino, Campobasso, Capoluogo Benevento, numero dei deputati 18.

N. 6: Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, capoluogo del collegio Bologna, numero dei deputati 20.

N. 7: Provincie di Brescia e Bergamo capoluogo del collegio Brescia, numero dei deputati 15.

N. 8: Provincia di Cagliari e di Sassari capoluogo Cagliari numero dei deputati 12.

N. 9: Provincia di Caserta capoluogo Caserta, numero dei deputati 13.

N. 10: Provincie di Catania, Messina e Siracusa, capoluogo Catania numero dei deputati 24.

N. 11: Provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, capoluogo Catanzaro, numero dei deputati 23.

N. 12: Provincie di Como e Sondri Capoluogo Como, numero dei deputati tredici.

N. 13: Provincia di Cuneo, capoluogo Cuneo, numero dei deputati 12.

N. 14: Provincia di Firenze, capoluogo Firenze, numero dei deputati 14.

N. 15: Provincie di Genova e Porto Maurizio, capoluogo del collegio Genova, numero dei deputati 15.

N. 16: Provincie di Girgenti, Caltanisetta e Trapani, capoluogo del collegio Girgent,i numero dei deputati sedici.

N. 17: Provincie di Bari, e Lecce, capoluogo del collegio Lecce. Numero dei deputati 10.

N. 18: Provincia di Mantova, capoluogo del collegio Mantova, numero dei deputati 10.

N. 19: Provincia di Milano e Pavia capoluogo Milano numero dei deputati 28.

N. 20: Provincia di Napoli, capoluogo Napoli, numero dei deputati 17.

N. 21: Provincia di Novara, capoluogo Novara, numero dei deputati 12.

N. 22: Provincie di Padova e Rovigo capoluogo Padova numero dei deputati 11.

N. 23: Provincia di Palermo, capoluogo Palermo, numero dei deputati 12.

N. 24: Provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, capoluogo del collegio Parma. Numero dei deputati diciannove.

N. 25: Provincie di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara, capoluogo di collegio Pisa, numero dei deputati quindici.

N. 26: Collegio di Perugia: capoluogo Perugia, numero dei deputati 10.

N. 27: Provincia di Potenza, capoluogo Potenza, numero dei deputati dieci.

N. 28: Provincia di Roma, capoluogo Roma, numero dei deputati 15.

N. 29: Provincia di Salerno, capoluogo Salerno, numero dei deputati 10.

N. 30: Provincie di Siena, Arezzo e Grosseto, capoluogo collegio Siena; numero dei deputati 10.

N. 31: Provincia di Torino, capoluogo Torino, numero dei deputati 19.

N. 32: Provincie di Udine e Belluno; capoluogo Udine, numero dei deputati dodici.

N. 33: Provincie di Venezia e Treviso, capoluogo collegio di Venezia, numero dei deputati tredici.

N. 34: Provincie di Verona e Vicenza capoluogo Verona numero dei deputati 14.

Il numero dei deputati è così di 508.

La data delle elezioni

sarebbe fissata per il 15 maggio

ROMA, 2. Il «Tempo» dice che le elezioni sono virtualmente decise, sebbene sulla data della convocazione dei comizi nulla si sia stabilito. Lo scioglimento della Camera pare che avverrà il 7 aprile. Date le disposizioni della legge elettorale vigente, che prescrive di depositare al 31 maggio le nuove liste degli uffici comunali, le elezioni si faranno con dette liste. Non sono ancora fissate le circoscrizioni, che però si crede non saranno del tutto quelle previste dalla Commissione. Si tende a ridurle a più modeste proporzioni.

Per ora — continua il «Tempo» — non sono state stabilite che le circoscrizioni del Veneto. Pare che si acceda al criterio di fare un collegio per ogni due provincie. Cominciano a giungere alla presidenza del Consiglio le relazioni dei Prefetti sulla lotta elettorale.

ROMA, 2. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che lo scioglimento della Camera avverrà non appena terminati i lavori del Senato e poichè palazzo Madama chiuderà i suoi battenti martedì o mercoledì il decreto di scioglimento sarà portato alla firma reale giovedì 7 aprile.

La data della nuova convocazione dei comizi è stata fissata per il 15 maggio.

Una lapide sulla casa

OVE NACQUE L'ON. NITTI
LE PAROLE DA LUI PRONUNCIATE

MELFI, 2. — L'on. Nitti ha visitato oggi Melfi, suo paese natale, ricevuto con una grande dimostrazione. Fu inaugurata una lapide sulla casa ove egli è nato. L'on. Nitti ringraziò dell'omaggio. Accennò alla sua opera di ministro del Tesoro e poi di presidente del Consiglio, dicendo che fu lui primo in Europa a creare l'Opera Nazionale dei Combattenti. Ripete quanto disse alla Camera sull'amnistia per i disertori, dicendo che nessuno oso contraddirlo; ma ora continua la campagna per fini politici bassissimi.

Conclude dicendo: Difendiamo tutti le nostre libertà e opponiamoci ad ogni violenza da chiunque venga. La nazione ritroverà se stessa con programmi di democrazia e lavoro.

Contro le frodi nella confezione

E NELLA VENDITA DEL PANE

ROMA, 2. — E' stato approvato ed è in corso di pubblicazione il decreto che, in dipenedenza della recente legge sul pane, stabilisce severe sanzioni penali a difesa del consumatore, contro le frodi relative alla confezione e vendita del pane e della pasta e alla molitura del grano.

Il provvedimento, che è stato promosso dall'on. Soleri, mira ad assicurare l'applicazione della legge, colpendo in special modo tre specie di infrazioni: anzitutto è colpita la sottrazione del grano, della farina e della semola alla panificazione ordinaria. Si tratta di reato grave poichè con esso si viene a diminuire la quantità di grano o farina occorrenti alla panificazione normale della popolazione, per conseguire il forte lucro derivante dalla vendita di grano o farina per confezionare pasta fresca, pastine secche glutinate, dolciumi ecc.

In secondo luogo vengono punite le infrazioni alla forma del pane ed al tipo della pasta. Infine è punito l'abburattamento ad asso diverso da quello prescritto.

Sono inoltre aggravate le sanzioni per la cattiva lavorazione o cottura del pane e ribadite quelle per la vendita del pane a prezzo superiore a quello scritto. Le pene comminate consistono in gravi multe che si estendono fino a L. 1000 per le sottrazioni di grano, farina o semola e nella chiusura del negozio o nella sospensione dell'esercizio per la durata non inferiore a 15 giorni e non superiore ai 6 giorni. Le penalità sono raddoppinte e può anche revocarsi la licenza dell'esercizio. La efficacia della gravi sanzioni stabilite è maggiormente assicurata da una rapidissima procedura inquantochè per le multe e competente l'intendente di finanza e per la chiusura e la sospensione dell'esercizio provvedono gli uffici di polizia giudiziaria e in definitiva le Commissioni provinciali annonarie con decisioni non soggette a ricorso.

I prezzi del carbone alle industrie

ROMA, 2. — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica che col giorno 28 marzo i prezzi dei carboni da cedersi alle industrie sono stati ancora ribassati.

Il prezzo del carbone tedesco della Westfalia, da vapore, da gas e da forni è stato ribasasto da L. 285 a lire 275 alla tonnellata. Il prezzo dei carboni da vapore, da forni e da gas della Slesia è stato ridotto da 270 a 260 lire per tonnellata. Il coke metallurgico della Westfalia è stato ribassato da 490 a 450 alla tonnellata analogamente il carbone belga è stato ribassato da lire 270 a 260 alla tonnellata. Le domande per ottenere cessioni di tali carboni devono essere dirette al servizio approvvigionamenti ferrovie di Stato (gestione carboni).

I buoni del tesoro quinquennali

scaduti al 1.o aprile

ROMA, 1. — Col primo aprile corrente sono venuti a scadere i buoni del tesoro quinquennali 5 per cento della prima emissione ed i buoni del tesoro triennali 5 per cento della quinta emissione. I portatori dei buoni stessi, qualora ne chiedano la rinnovazione in buoni quinquennali della undicesima emissione cioè con scadenza al primo aprile 1926, godranno un abbuono suppletivo di lire 10.50 per cento, oltre all'abbuono normale di lire 4.50 per cento, concesso a tutti gli acquirenti i buoni quinquennali e per di più avranno il pagamento anticipato dell'intera cedola di rinnovazione entro il 30 aprile corrente. In altri termini, tutti i possessori di buoni triennali o quinquennali di scadenza al primo aprile 1921 che chiedono di investire l'importo n buoni quinquennali 5 per cento di nuova emissione, verranno ad acquistare questi ultimi al corso di lire 92.50 per ogni cento lire di capitale nominale.

LE ROVINE DELLA FAMOSA VILLA DI CICERONE

ROMA, 2. — Il «Tempo» ha da Grottaferrata: Al Colle delle Finestre sono state messe alla luce alcune rovine attribuite alla famosa villa di Cicerone. Contemporaneamente in tenuta di Castelletto sono state rinvenute monete ben conservate dell'epoca romana, bassorilievi, terrecotte, lastre di marmo con iscrizioni, rottami di capitello, una statuina ben modellata ed altri oggetti pregevoli.

Il generale Diaz a Lisbona

PER LE ONORANZE AL SOLDATO SCONOSCIUTO

LISBONA, 2. — Il governo portoghese ha invitato ufficialmente il generalissimo Armando Diaz onde voglia partecipare alla prossima cerimonia di dolore del soldato sconosciuto di Lisbona, insieme colla rappresentanza italiana dell'esercito e della marina. Il governo italiano ha accolta la domanda ed il generale Diaz arriverà a Lisbona il 7 Aprile. Alla solennità sarà pure presente il maresciallo Joffre.

Mentre Carlo d'Asburgo torna a Prangins

Il popolo di Vienna grida: Viva la repubblica

e gli ungheresi danno a Horty i poteri sovrani

L'assemblea nazionale invita

il Governo ad espellere l'Asburgo

BUDAPEST, 1. — L'Assemblea Nazionale ha votato all'unanimità una mozione che protesta energicamente contro i tentativi del sovvertimento, dell'ordine ed incarica il governo di mettervi fine.

E' stata approvata un'altra mozione che felicita l'ammiraglio Horty per il suo atteggiamento leale e corretto e il conte Teleki interrogato sulla sua attitudine ha dichiarato che si spiegherà appena avrà compito doveri interessantissimi. L'assemblea si è aggiornata al 5 aprile.

PARIGI, 2. — Un dispaccio al «Journal» dice che l'ordine del giorno approvato dall'assemblea nazionale ungherese è stato proposto dal deputato Enez membro della lega dei contadini. Tale ordine del giorno si pronuncia contro il tentativo dell'ex sovrano di turbare l'ordine in Ungheria ed esprime in questa occasione la fiducia all'ammiraglio Horty. L'ordine del giorno invita il governo a fare il necessario perchè l'ex monarca non possa più disturbare l'attuale stato di cose in Ungheria e perchè il medesimo lasci il territorio ungherese nel più breve termine possibile.

Secondo un'altra opinione il partito dei contadini avrebbe diretto al governo un ultimatum intimando che l'ex monarca lasci definitivamente la Ungheria entro le ore 8 di sera.

Il passo dei ministri dell'Intesa

VIENNA, 1. — Secondo la «Herzog Correspondenz» il cancelliere della repubblica Mayr ha avuto ieri sera colloqui con varie personalità e capi partito circa il ritorno in Svizzera dell'ex re Carlo, ritorno la cui attuazione sarebbe prossima.

Il cancelliere ha conferito anche quest'oggi coi rappresentanti della Intesa sul medesimo argomento. Tema della discussione è stata la data del viaggio, la via da seguire e la nomina di uomini di fiducia dei vari partiti politici che accompagnando l'ex-re durante il viaggio potrebbero impedire eventuali incidenti. E' facile comprendere conclude il giornale che sui particolari del viaggio stesso sarà mantenuto il silenzio fino a che Carlo - Asburgo non avrà passata la frontiera austriaca.

L'Assemblea austriaca si dichiara

fieramente avversa agli Asburgo

VIENNA, 1. — La seduta odierna del Consiglio nazionale è stata consacrata alla discussione sul tentativo di restaurazione in Ungheria. Il cancelliere Mayr ha dichiarato che il governo è fermamente deciso a prendere ogni provvedimento contro tutti gli incidenti chi epossono compromettere la costituzione repubblicana austriaca. Questa dichiarazione è stata accolta con grandi applausi.

Il consiglio ha quindi approvato ad unanimità un ordine del giorno il quale rilevando che il popolo austriaco è fermamente deciso ad assicurare un pacifico sviluppo alla repubblica contro ogni pericolo di dentro e di fuori invita il governo ad usare energicamente di tutti i mezzi a sua disposizione sia nella politica estera, che in quella interna contro qualsiasi minaccia per la repubblica.

L'esito della votazione è stato accolto da grandi entusiastiche ovazioni e da grida: viva la Repubblica!

VIENNA, 1. — Al consiglio comunale Neumann sindaco ha condannato con le più energiche espressioni il tentativo dell'ex imperatore Carlo di stabilire la monarchia degli Asburgo, constatando che la popolazione di Vienna e dell'Austria intera è per la repubblica.

Come Carlo viene ricondotto

NELLA SVIZZERA

PARIGI, 21. — Il «Journal» riceve il seguente dispaccio: Il Ministro dell'Ungheria a Vienna ha fatto ieri sera un passo urgente presso il cancelliere austriaco dott. Mayr chiedendo che l'Austria accordi all'ex sovrano il diritto di libero passaggio attraverso il suo territorio prendendo anche le precauzioni necessarie per garantire la sua sicurezza personale. Tale passo è stato approvato dalla Svizzera e dalla Commissione alleata.

Quest'ultima ha messo a disposizione dell'ex-re un treno speciale col quale potrà fare ritorno al castello di Prangins. Un piccolo distaccamento di soldati alleati parteciperà al viaggio per garantire la sicurezza dell'ex sovrano, il quale sarà inoltre accompagnato da due ufficiali dello Stato maggiore inglese. Per evitare possibili incidenti, il convoglio seguirà la via di circonvallazione.

Horty sovrano provvisorio

BUDAPEST, 2. — L'ammiraglio Horty ha prestato giuramento per disimpegnare le funzioni di sovrano provvisorio.

Lo sciopero nazionale

dei minatori nella Gran Bretagna

Il pericolo dell'inondazione delle miniere in parte scongiurato

LONDRA, 2. Per economizzare il carbone, il servizio dei treni viaggiatori sarà ridotto del 25 per cento a datare dal 6 aprile.

Secondo l'«Evening News» gli operai preposti alle pompe delle miniere avrebbero cessato dal lavoro ovunque, eccetto che nella contea di York e o nord del Paese di Galles. Si può dire però che per il momento non c'è alcun pericolo per le miniere del sud di Galles, del Northumberland, della contea di Drahm, del West York e della Scozia. Così per il momento non vi è nulla da temere per tali miniere che producono più della metà del carbone della Gran Bretagna. In parecchie miniere gli impegat hanno prestato l loro soccorso, per far muovere le pompe.

Il numero dei disoccupati, in seguito allo sciopero dei minatori è aumentato a un milione e duecentomila.

LONDRA, 1. Le trattative fra i proprietari e gli operai delle industrie delle costruzioni marittime, trattative che avevano per scopo di stabilire una nuova base per i salari, sono fallite.

Lo stato d'assedio

LONDRA, 2. — La Camera dei Lordi che si era aggiornata al 22 aprile, è stata convocata per il 4, contemporaneamente alla Camera dei comuni, dovendo entro il termine di cinque giorni essere comunicati al Parlamento i motivi che hanno reso necessaria la proclamazione dello stato in circostanze critiche.

Le miniere danneggiate

LONDRA, 2. — I giornali dicono che sei miniere sono già state inondate, di cui quattro nello Staffordshire e che in alcune miniere i pozzi sono talmente danneggiati da non poter essere più riparati.

La Germania farà nuove proposte

dopo l'intervento degli Stati Uniti

BRUXELLES, 1. — Il «Siècle» ha da Berlino che, secondo notizie raccolte in quei circoli diplomatici, il governo tedesco farebbe agli alleati nuove proposte e ciò in seguito all'intervento degli Stati Uniti.

PRAGA, 2. — I giornali, riferendosi alle voci secondo le quali la Czeco Slovacchia verrebbe invitata a partecipare alle sanzioni economiche contro la Germania protestano energicamente contro tale imposizione degli alleati e dimostrano che la Czeco-Slovacchia è economicamente dipendente in notevole misura della Germania e che la sua partecipazione ai provvedimenti presi dagli alleati provocherebbe una grave crisi nell'industria e nei commerci nazionali.

Cronaca delle Provincie

Per incoraggiare veramente l'emigrazione

E' apparso in questi giorni un articolo nel quale si parla in favore degli emigranti. Questa constatazione ci dà certamente un'intima consolazione, perchè ci fa pensare che qualcuno ricorda questa generosa classe di italiani che il Governo ha creduto dimenticare come cosa trascurabile. In Italia si parla del problema della emigrazione in una forma così vaga e così sconnessa da far comprendere come questa complessa questione sia da pochi capita nella sua intima essenza. Molti sono coloro che vogliono venire in aiuto degli emigranti ma sovente l'opera loro si rende inefficace perchè non corrisponde al bisogno oppure non corrisponde a quelle necessità morali e materiali che danno modo di assicurare una utile emigrazione, organizzata nei sentimenti italiani e profittevole per la Madre Patria.

Nell'articolo che ci è apparso sotto gli occhi, si parla di scuole professionali per gli emigranti.

E' indispensabilmente vero che simili istituzioni renderebbero un'enorme vantaggio alla emigrazione, che verrebbe così formata da operai tecnici capaci, ciò che servirebbe a dare un maggior valore alla mano d'opera italiana sui mercati stranieri. Ma però questo problema riguarda una soluzione che non può essere immediata e che può esser ostacolata da varie ragioni. Anzitutto l'operaio che vuole oggi emigrare, non può fare a meno di esser diffidente verso lo stato italiano se si pensa al trattamento che ha fatto agli emigranti che hanno lasciato i loro beni all'estero. Ancora questa povera gente attende che il governo restituisca loro quello che causa la guerra hanno perduto in terra straniera, e il governo subordina questa questione alle non certo rosee speranze della politica estera.

In queste condizioni è facile comprendere come sia inutile incoraggiare e cercare di migliorare l'emigrazione, quando questa non può avvenire, dal momento che lo Stato italiano è incapace di tutelare i diritti dei suoi cittadini in terra straniera.

Oggi per l'emigrante non vi sono che due soluzioni, non allontanarsi dal proprio paese e adattarsi ad una modesta vita, oppure emigrare con la rinunzia della cittadinanza italiana per non correre il rischio di vedersi un bel giorno spogliare del frutto di un lungo e faticoso lavoro. Se ciò è indiscutibilmente vero, è inutile incoraggiare l'emigrazione con delle scuole professionali; occorre prima far comprendere all'operaio che egli andando all'estero come figlio d'Italia, non è un bastardo senza tetto, ma ha una madre patria che vigila sempre sui suoi figli sparsi nel mondo.

Chi ha vissuto all'estero ben sa quanto valore abbia l'assistenza della Patria, che è certamente più ben accetta di qualsiasi scuola, di qualsiasi altro aiuto.

Si dia con le prove la sicurezza che il risultato di un quotidiano e faticoso lavoro non può andare perduto, per qualsiasi ragione e allora si potrà veramente incoraggiare l'emigrazione, perchè ognuno potrà varcare i confini della Patria con quella tranquillità, con quela sicurezza che sono elementi necessari per un utile lavoro.

Ben lodiamo l'articolista per avere speso la sua parola a vantaggio degli emigranti, per l'istituzione di scuole professionali, ma vorremmo che avesse anche elevata una solenne protesta per l'incuranza governativa per la tutela dei diritti dei poveri emigranti che si sono visti spogliati di ogni loro avere.

E' inutile parlare di assistenza verso gli emigranti con delle belle parole, quando si dimostra coi fatti di tenerli nel più completo abbandono. Gli emigranti friulani, prima delle scuole professionali vogliono il riconoscimento dei loro diritti e ciò è una questione di giustizia e d'interesse nazionale.

G. Colussi
Presidente dell'Unione Emigranti Friulani di Cavasso Nuovo.

×××

Da GEMONA

Scoprimento di una lapide — In onore di un Padre. — Ci scrivono, 1:

Per lodevole iniziativa di un gruppo di giovani ex allievi dell'istituto Stimatini, ieri mattina, nell'Istituto stesso, venne scoperta una lapide commemorativa in onore degli ex-allievi morti per la Patria.

Una cerimonia semplice, ma eloquente eriuscitissima.

Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le rappresentanze delle Società locali, diverse con bandiere, parenti e amici dei caduti e la banda cittadina parteciparono ad essa.

Alle ore 10, nella raccolta cappella del collegio, venne celebrata la Messa, durante la quale l'officiante Padre Pio Gabos degli Stimatini, ex-fondatore e direttore dell'Istituto, tenne un vibrante e commovente discorso d'occasione, ricordando con affettuose e toccanti espressioni i suoi cari giovani immolatisi per la Patria.

Dopo la Messa, nel vasto cortile prospiciente la facciata principale dell'Istituto, sulla quale è murata la lapide, seguì la cerimonia dello scoprimento.

La tela che ricopre il marmo, viene levata ed agli sguardi commossi dei presenti, contornata da fronde di quercia e d'alloro, da ghirlande, soprastante ad un trofeo di tricolori, si presenta la lapide, semplice, ma tanto bella, sulla quale, sotto la scritta: «Pro Patria» sono scolpiti i nomi dei 24 giovani valorosi, caduti sul campo dell'onore. La banda intuona la marcia reale, le bandiere s'inchinano, tutti sono a capo scoperto.

Parlò prima il giovane Castellani di Artegna che, a nome dei suoi amici, consegna ai presenti collegiali il sacro ricordo.

L'attuale direttore dell'Istituto Padre Enrico Gabos, con commosse parole lo riceve in consegna e ringrazia gli offerenti.

Parla quindi l'ispettore Benedetti, il quale conta tra i valorosi commemorati, il suo diletto figlio Aristide, già capitano d'artiglieria.

Dopo di lui riparla con frase alata e vibrante di patriottismo, il padre Pio Gabos.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Terminata la commovente cerimonia venne offerto agli invitati un vermouth e distribuito un bel opuscoletto con le biografie dei giovani morti.

— A mezzodì, nello stesso Istituto sedettero a pranzo numerosi ex-allievi per festeggiare il Padre Pio che celebra quest'anno il 25.o della sua prima messa.

Fu una simpatica riunione, improntata a grande semplicità a grande cordialità ed allegria.

Parecchi i brindisi; speciale quello di Mons. Giuseppe Ellero del vostro Seminario, amico intimo del festeggiato.

Padre Pio, con la sua sòlita facondia, rispose a tutti profondamente commosso e riconoscente per l'inattesa dimostrazione di memore affetto ricevuta.

Alle ore 15, nel teatrino, seguì un breve trattenimento, pure in di lui onore, che riuscì veramente bene.

Si eseguirono dei cori e si recitarono i due lavori: « Il lupo della montagna » e « Il pittore disperato ».

Negli intervalli Mons. Ellero e altri tesserono gli elogi del Padre Pio, che specialmente durante l'anno di esilio, tanto e tanto bene fece per i poveri profughi, a Milano, dove egli era Direttore di quella Casa delle Stimate.

Tutti di Gemona, che a lui ricorsero, possono testimoniare quanto egli fece allora e ne fu e ne è benedetto.

Il festeggiato, alla fine ringraziò tutti, dicendosi immeritevole di quanto gli si fece e gli si disse.

A lui venne pure presentata una artistica pergamena, ricordante la bella giornata di ieri.

Da TREPPO GRANDE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RISPONDE

Nelle passate elezioni amministrative in questo Comune la lotta si imperniò più che su altre questioni, sulla volontà popolare di disfarsi della vecchia amministrazione, divenuta odiosa per il tono di mistero e di superbia insopportabile che le aveva dato il Sindaco.

La volontà del popolo trionfò.

C'era ragione di credere che il buon senso del cessato Sindaco, gli suggerisse per il suo stesso vantato amore del popolo, di tranquillarsi un po', o magari di coadiuvare onestamente i ben pensanti nel difficile lavoro di ricostruzione. Ma l'amor proprio di quel l'uomo sembra disposto ad una sola cosa: mettersi in vista con qualsiasi espediente, anche odioso: come il monarchico Nitti disposto a boicottare il Re, trattandosi di ritornare al potere; Crediamo di non andare lungi dal vero, giudicando dal suo contegno strano nelle sedute, ritenendo che esso era lo scrittore o l'ispiratore di parecchi articoli, alcuni apparsi, ed altri boicottati, per la loro slealtà, sui giornali cittadini. Lo stile è unico, benchè le firme siano diverse. Sappiamo che «Il Friuli» credette bene di cestinare uno di detti articoli. Il «Lavoratore Friulano» poi, avendo scoperto che si tentò truffarlo, falsando la firma del signor Dalla Costa, stampò in risposta questo periodo « Alla gogna ». Un avversario nostro e dell'attuale Amministrazione ha inviato una corrispondenza al giornale, falsando la firma di un amico nostro. Sventammo il trucco ignobile, fortunatamente, dolenti di non conoscere il lurido ceffo del falsario, per dargli due ceffoni ».

Tre cose si dicono sul « Giornale di Udine », 27 marzo p. p. e sulla «Patria», 31 stesso, a cui dobbiamo una risposta. Si accusa la Giunta di aver chiamato per propria sicurezza, durante l'ultima seduta consigliare, i RR. CC. Per qual motivo si doveva chiamarli? Il cavaliere sa bene che la Giunta non ha bisogno di chiamare i carabinieri per cosa alcuna, ma come era, invece, sua consuetudine sotto il suo dominio. Per l'adesione del Consiglio all'Associazione Consiglieri Popolari non perdiamo tante parole. L'oggetto fu presentato e fu approvato con la cooperazione del già Sindaco il quale ora, con metodo indegno, e per accarezzare chissà quali passioni, politiche ne fa un argomento di battaglia.

Veniamo alla disoccupazione per la quale il vergognoso falsario dell'articolo diretto al «Lavoratore» minaccia la rivoluzione.

Tutti sanno e certo anche il cavaliere in quali difficoltà si dibattono oggi i comuni per questa triste ed inevitabile piaga, tutti sanno che le forze di un piccolo e povero comune non possono far fronte ad un problema a cui non bastano le forze dello stato, tutti sanno che oggi le amministrazioni sono ricadute nelle mani della burocrazia, e non possono come ai tempi di guerra fare lavori anche inutili e persino di esclusiva utilità dei cavalieri senza realmente dipendere da nessuno, e senza il relativo progetto.

Perciò esprimiamo tutta la nostra sorpresa davanti alla bassezza di animo del cessato sindaco che nelle sedute consigliari si volge al pubblico declamando l'incapacità della Giunta che non dà lavoro.

La Giunta e la maggioranza Consigliare sanno che il cavaliere ha lasciato loro anche troppo lavoro per rimediare alle cattive condizioni finanziarie in cui esso lasciò il Comune e con tuttociò nulla si trascurò per superare tutte le difficoltà che oggi ci sono per dare inizio a dei lavori.

Questo lo sanno tanto l'ex sindaco quanto i suoi amici e presidenti di cooperative di lavoro.

Sarà poi noto al pubblico che il cavaliere, per propaganda personale, fece stampare 300 opuscoli dove si esaltava l'opera sua. A noi pare, non sia da onesto lasciare che la spesa di lire 375 per la stampa, caschi alle spalle del comune. E' di ieri la citazione fatta al comune dal magazzino Mandamentale d'approvv. per il pagamento di una ingente somma per generi da lui prelevati e che poi non si preoccupava di pagare. Era anche molto comodo permesso maneggiare delle belle decine di migliaia di lire chieste sempre in esuberanza al Distretto militare per i sussidi militari come è abbastanza umiliante che di tale somma egli non fiatò finchè la nuova Amministrazione non gliene chiese conto. — Negò la competenza di tale somma; poi dopo tante insistenze sborsò 15 mila lire scrivendo che riteneva di avere pareggiato il suo dare. Ci vollero nuovi viaggi a Udine per indurlo a sborsare l'intera somma di lire 23.854.35.

Saranno poi tante altre benemerenze che noi verremo pubblicando avendole egli dimenticate nel suo opuscolo.

Non avevamo alcun motivo nè interesse di stampare queste benemerenze ma esse sono necessarie quale spiegazione e risposta a quanto si viene insinuando sui giornali.

L'amministrazione comunale

DA CODROIPO

L'arresto di un violento. — Ci scrivono, 2:

Martino Abramo fu Francesco di anni 32 da Pravisdomini, venditore ambulante, veniva a questione in un pubblico esercizio per un affare di com-pravendita con Cengarle Adolfo di Codroipo e lo minacciava con una rivoltella.

Intervenuto prontamente il nostro maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Brustolon traeva in arresto il violento denunciandolo per porto d'arma da fuoco senza permesso.

Esercenti attenti! — In questi giorni sono state elevate dai RR. Carabinieri cinque contravvenzioni ad osti perchè abusivamente vendevano acquavite, senza possedere la prescritta licenza, o perchè pur possedendola, vendevano liquori dopo l'orario.

Consiglio Comunale. — Per domenica 3 aprile 1921 alle ore 10 è convocato il nostro Consiglio Comunale onde deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1921. — 2. Nomina di quattro rappresentanti per l'intiero complessivo gruppo dei Comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio provinciale scolastico quali rappresentanti del Consiglio Provinciale stesso. — 3. Applicazione di una tassa di posteggio sul bestiame che affluisce ai mercati. — 4. Sulla domanda dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento per ottenere un sussidio. — 5. Sulla domanda del sig. Lazzarini Sante per ottenere un contributo del Comune per l'impianto di una cabina telefonica nel suo bar alla Stazione ferroviaria. — 6. Deliberazione in merito ad un ricorso presentato a questo Municipio per l'erronea inclusione di alcune famiglie nell'elenco dei poveri.

Anche qui, finalmente è posta in vendita la attesissima e rinomata **Birra di Puntigam** che per qualità e bontà mantiene sempre il primato su tutte le birre del mondo.

Mandiamo gli auguri più sinceri ai depositari sigg. Venuti Renzo e C.

Da MARANO Lagunare

Ricostruzione delle case danneggiate dalla guerra. — Ci scrivono, 2:

I danneggiati della case di Marano a nome anche degli altri paesi del Friuli fanno protesta perchè ai fabbricati danneggiati dalla guerra dopo due anni non si è ancora fatto nulla, mentre nella Venezia Giulia, e specialmente a Grado, non basta che le case siano quasi tutte riattate, ma anche si sa che dove non ci sarebbe stato il minimo bisogno, si è voluto biancheggiare e rifare.

Speriamo che anche qui si voglia benignamente fare quanto ci spetta, perchè ci sono delle famiglie che sono alloggiate in condizioni disastrose.

Da RIVOLTO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 31:

Domenica 3 aprile 1921 alle ore 10 antimeridiane si riunirà il nostro Consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina dei rappresentanti dei Comuni nel Consiglio Provinciale Scolastico. — 2. Assegnazione di una indennità di carica al sindaco — 3. Seconda lettura aumento fitto della casa canonica di Beano — 4. Istanza della levatrice per ottenere lo stipendio assegnato dall'organico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Politica... sportiva. Ci scrivono 2: Domando scusa al signor Pietro Dell'Olio se mi sono occupato della mancata partecipazione della Società sportiva Sangiorgina ai festeggiamenti per l'annessione.

La ringrazio di vero cuore della preziosa informazione ch'egli mi offre circa il perchè dell'astensione e mi dichiaro soddisfatto a pieno.

La risposta all'invito di Corvignano è dunque il parto laborioso di una «regolare» seduta del Consiglio seguita da una non meno «regolare» votazione. Penso per ragione filata come sia anche «regolarissimo» il fatto per il quale: visto il risultato della votazione, ebbe vita la ingegnosissima trovata dell'apoliticità che fu più che «regolarmente» propinata ai signori di Corvignano.

Non so chi possa compiacersi di tutto questo, ma davanti a tanta «regolarità» conviene piegare la testa e pensare ai casi nostri.

Noi vorrei, il Consiglio della sportiva mi perdoni questo peccato di pensiero, che votazione e risposta, fossero l'effetto dello spauracchio rosso, del randello comunista compreso in «piena regola». Evviva la «regolarità».

Morale: La prudenza bene applicata è uno dei più sani sports.

Da CIVIDALE

Falsari. Ci scrivono 2: — Ieri a S. Pietro al Natisone da un maresciallo dei reali carabinieri vennero arrestati due bergamaschi spacciatori di biglietti falsi da lire 100.

Oggi vennero tradotti a Cividale per confronti ed identificazioni; avendo pur qui esercitata la illecita industria.

Furono qui di guarnigione ed uno dei due aveva anche trovata l'amorosa, una bella sartina.

Per oggi basta così.

Furto. La notte decorsa ignoti, valendosi di grimaldelli, entrarono nella casa del signor Mulloni in borgo S. Domenico, con negozio di privative, ed asportarono salami, sigarette e pochi spiccioli.

Assemblea. La continuazione della discussione dell'ordine del giorno della Società di Teatro venne rimandata a giovedì 7 corr. ore 6 pom.

Il Mercato. Il mercato d'oggi fu animato. Si conclusero molti affari in patate da semina a prezzi variati da lire 45 a 60 al quintale.

Buona usanza. Il signor Vincenzo Munero per onorare la memoria della di lui sorella Lucia, testè defunta, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 25.

Da PORDENONE

Serata d'onore. — Ci scrivono, 1:

L'altra sera al «Sociale» con la «Lucia di Lammermoor» in ottima edizione, ove si meritarono grandi applausi tutti gli interpreti, si ebbe la serata di onore dell'applaudito baritono De Clara e del maestro Casiraghi.

Il valoroso artista de Clara cantò magnificamente « Oh, de' verd'anni miei » dell'«Ernani», e romanze dell'«Andrea Chènier», del « Figliuol Prodigo », riscuotendo calorosi sinceri applausi dal folto pubblico e durante tutta la serata fu festeggiatissimo assieme al maestro Casiraghi.

Ad entrambi i seratanti furono offerti diversi bellissimi donni.

Furto nel negozio biciclette Fantuzzi. — Questa notte i soliti ignoti riuscirono a penetrare, mediante scasso, della porta, nel negozio del sig. Fantuzzi Antonio, fabbricante di biciclette, sito in Corso V. E. ed asportarono due macchine soltanto, per l'importo di L. 1600; forse disturbati, se la diedero a gambe. Il furto fu denunciato alle autorità locali.

Da TOLMEZZO

Il Convegno della «Pro Montibus Friulana. Ci scrivono 1: Nella seduta del 30 marzo decorso questa Giunta Municipale deliberava di accordare tutto il suo appoggio al Convegno annuale della «Pro Montibus» Friulana che avrà luogo nella nostra città domenica 17 corrente. Il precedente seguì in Moggio alla vigilia della guerra.

Ai Congressisti e alle autorità Tolmezzo, sempre ospitale, offrirà una bicchierata nella sede municipale.

Argomenti di grande interesse anche per la nostra Carnia saranno trattati nella riunione.

L'Ispettore forestale superiore cav. Pietro Rizzi, riferirà sulle pratiche per la sistemazione dei bacini montani in Friuli: il dottor Marchettano tratterà circa il miglioramento delle malghe, da lui già illustrato in precedenti convegni. Persona competente si occuperà poi della grave questione della ricostruzione dei nostri boschi danneggiati dalla guerra. L'Ispettore forestale cav. Zotti riferirà infine sulle condizioni degli orti forestali in provincia.

Nel pomeriggio seguirà la festa degli alberi con intervento degli insegnanti e della scolaresca del comune.

Da MORUZZO

La partenza del segretario. — Ci scrivono 2: Il signor Pussini Antonio, segretario interinale del comune di Moruzzo fino dal 1916, nominato al posto di segretario di quello di Bertiolo, vi si è recato ieri per assumere le mansioni.

La sua partenza è stata appresa con vivo rincrescimento, da quanti qui ebbero modo di apprezzare la sua rettitudine, il suo zelo professionale, il paziente spirito di abnegazione, l'alto senso di patriottismo e le non comuni doti di mente e di cuore che Egli seppe esplicare, specialmente nel difficilissimo periodo che seguì la liberazione.

Modestissimo e schivo come il suo solito di ogni convenzionalismo di forma, Egli, andandosene, ha voluto sottrarsi a qualsiasi onoranza di carattere esteriore ed occasionale.

A lui vada il cordiale saluto dei cittadini di Moruzzo e l'augurio che nella nuova e più ambita residenza Egli trovi tutte quelle soddisfazioni di cui è degno.

Da RESIA

Per i fatti di domenica scorsa. — Ci scrivono, 1:

On. Direttore del « Giornale di Udine »

Le sarò grato se vorrà completamente smentire quanto mi riguarda nella corrispondenza da Resia ieri apparsa su codesto giornale. Quanto cioè si afferma in merito ai fatti di domenica sera ed in cui sarei pure io implicato, è completamente falso.

Ringraziando, riverisco.

Dev.mo **Pugnetti Luigi.**

Da CAMINO di Codroipo

Consiglio comunale — Ci scrivono 31 — Domenica 3 aprile p. v., alle ore 10 ant., si riunirà il nostro Consiglio comunale allo scopo di provvedere alla nomina dei rappresentanti dei comuni nel Consiglio provinciale scolastico.

Arresto per ubbriachezza. — In seguito a sentenza del R. Pretore venne dal maresciallo dei carabinieri di Codroipo arrestata certa Infanti Elisa fu Luigi di anni 40, maritata Frappa di Camino, dovendo scontare 30 giorni di car cere per ubbriachezza molesta.

×××

DA GORIZIA

L'ASSEMBLEA DEI NEGOZIANTI

Gorizia 2 aprile.

Nell'ultima assemblea generale straordinaria della Associazione fra Negozianti di Gorizia, dopo avere discussi parecchi argomenti di indole interna, si passò alla elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Venne eletto a presidente: Fanin Antonio — a vice presidente: Urlich Francesco — a segretario: Roscovez Carlo — a cassiere: Zakraizek Leopoldo — a direttori: Pascure Oscarre — Bombig Virgilio — Schober Giuseppe — Tomsig Luigi e Massig Francesco.

Fanno parte del Consiglio di sorveglianza: Cumer Giuseppe — Cumer Giuseppe e Krainer Otto. — A revisori furono eletti: Del Piero Lodovico e Ruggero Venuti.

Dalla direzione fra Negozianti di accordo con il Consorzio commestibili e con la Direzione della Cassa di Protezione fu stabilito il seguente orario estivo: apertura dei negozi alle ore 7.30; chiusura alle ore 19 con una interruzione per il pranzo di due ore per gli addetti. Per i commestibilisti la chiusura viene prolungata di mezza ora.

GLI ESAMI alla SCUOLA NORMALE

La Direzione della R. Scuola Normale di Gorizia comunica che l'inizio degli esami per lavori femminili avrà luogo presso questo istituto il primo luglio 1921.

La domanda per la ammissione a tali esami è da rivolgersi direttamente a questa direzione prima del 20 giugno deve essere corredata dai seguenti documenti: fede di nascita certificato di buona condotta, attestato medico comprovante specialmente la perfetta sanità degli occhi e l'ultimo attestato scolastico.

LEZIONI DI STENOGRAFIA

In un'aula della scuola Normale gentilmente concessa, in corso Verdi 3 si inizieranno lunedì 4 corrente ad ore 18.30 i corsi di stenografia.

Gli interessati sono pregati per ragioni ovvie a non ritardare l'iscrizione.

Da MONFALCONE

Festa pro annessione. — Ci scrivono, 31:

Domenica 10 aprile, in questa città, già trincea avanzata dell'eroismo itagato e dell'avvenire atteso con attività feconda, e tanto dimenticata dal Governo d'oggi è priva d'ogni riconoscimento dovutole, il Friuli tutto dovrebbe riunirsi a fraterno convegno.

Essa, la fedele a Udine, merita la considerazione di campo franco per la rifusione unitaria della Patria del Friuli, in contatto costante con l'emporio di Trieste e dell'Istria Veneta per eccellenza.

Avvenga qui dunque l'intesa urgente, e cittadini, rappresentanze dei già combattenti e dei prodi mutilati, dei sodalizi popolari, con bandiere e gagliardetti d'ogni specie, e le personalità conscie della nuova esistenza comune, giungano, se non fra l'imponenza dell'apparato, in mezzo allo slancio spontaneo nostro, per procedere concordi alla mèta incombente.

I loro vessilli e la loro presenza numerosa e significativa siano prova della sagace e costante volontà nostrale che vuole e sa vincere.

Venite fratelli! L'effusione nostra sarà schietta e fattiva.

Da CORMONS

Ostile dimostrazione agli arrestati per l'incendio Calcutti. Ci scrivono 2: — L'altro giorno il noto industriale Giovanni Fabris unitamente agli altri arrestati per indizio di dolo sul disastro del Molino Calcutti, di cui già riportammo, furono tradotti dalle carceri cittadine alla sede dell'autorità giudiziaria per essere sottoposti al procedimento istruttorio.

Il passaggio del più importante arrestato, Giovanni Fabris, causò una violenta dimostrazione ostile al suo

riguardo con grida e imprecazioni da parte della folla.

Il fatto è spiegabile coll'avversione della maggior parte della cittadinanza per il suddetto in seguito alle vecchie e alle recenti sue azioni molto riprovate.

Ieri gli indiziati passarono alle carceri provinciali di Gorizia dove probabilmente si svolgerà il processo.

Da CERVIGNANO

I friulani e le circoscrizioni

Radunati dal direttorio del gruppo di azione friulano di Cervignano sono convenuti ieri sera nella sala Scrosoppi numerosi cittadini ai quali parlarono applauditissimi il prof. Camisi, il dottor Bramo di Gorizia circa le circoscrizioni della Venezia Giulia e particolarmente di Gorizia e del Friuli che dovrebbero essere uniti in un collegio con gli slavi che hanno la prevalenza numerica.

Il sistema escogitato dal governo, che è semplicement mostruoso lascierebbe i goriziani e i friulani in completa balia degli slavi che coi lor 16 mila voti di fronte ai 16 degli italiani andrebbero ad occupare quasi tutti i seggi. Il relatore prof. Camisi è convinto che con una azione concorde si possa premere la mano al governo che ha dimostrato di appoggiare e di favorire un partito che per noi ha un grave vizio di origine. Prospetta l'utilità del nostro congiungimento col collegio di Udine che raggrupperebbe alfine tutti i friulani pur lasciando intatte le autonomie. Se i nostri postulati — dice il prof. Camisi — non saranno raggiunti dovremo impedire ad ogni costo di essere sacrificati.

Propone infine il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Cervignano convocati in solenne pubblico comizio, esaminata la situazione politica creatasi con la pubblicazione delle nuove circoscrizioni elettorali per la Venezia Giulia, considerato che con l'aggregazione alla provincia di Goriza dei distretti annessi della Carniola e della Carinzia, l'elemento italiano, che in decenni di lotta era riuscito a mantenersi vivo e ad avere una propria rappresentanza anche sotto il governo austriaco è esposto alla sopraffazione di elementi antitaliani, protesta energicamente contro l'inqualificabile provvedimento del governo che ci impone la lotta nazionale ritenuta ormai per sempre eliminata, esige che il governo trovi un'equa soluzione a salvaguardia dell'italianità di Gorizia e del Friuli e in caso di elezioni generali unisca il collegio elettorale di Gorizia e quello di Udine, e diffida in caso ciò non avvenisse le deputazioni e rappresentanze provinciali e comunali, che hanno coscienza di italiani a rassegnare in massa le dimissioni in segno di protesta».

Contro quseto ordine del giorno solleva delle eccezioni il cav. Malacrea che con una prolissità di parole tenta dimostrare la necessità del collegio uninominale, scartando «a priori» il congiungimento con il collegio di Udine.

Gli risponde il dotto Bramo che illustra magistralmente le ragioni per i quali si debba staccarsi di ciò che sa di passato, comprendendo in questo passato anche le persone più o meno autorevoli, o ritenutisi tali, più o meno capaci che hanno sempre anteposto la loro smodata ambizione personale e la loro libidine di potere di tutti bisogni di queste popolazioni; — fa un quadro vivido dei sistemi di lotta del passato; ha parole salac e roventi contro quelle persone che si ritengono semidei e che hanno la persuasione che senza di loro nulla si possa fare. Denuncia la mentalità di persone che come per il passato hanno serpeggiare la chacchiera sommessa e gesuitica cercando ostacolare con arti subdole l'azione delle forze giovani che scendono in lizza a visiera alzata per combattere tutte le camorre, tutti gli arrivismi e che non intendono servire di sgabello a nesuno.

Da qualche frase di capitano Bramo si sente punto il Malacrea che poco prima aveva scoperto il suo gioco, il suo pensiero e la sua tendenza: spudoratamente petteriniana. E cerca di esporre delle ragioni che gli procurano una violenta interruzione da parte del segretario del Fascio e dal Presidente della Sezion combattenti che lo minacciano d'essersi vantato di autorità che nessuno gli ha mai riconosciuto e che non avrà mai.

Il vivacissimo battibecco ha termine per il pronto intervento del presidente dell'assemblea avv. Pozzo Balbi il quale mette ai voti l'ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Quindi la seduta è tolta.

UN CALCIO AL PASSATO

E' bastato che da una schiera di volonterosi partisse la iniziativa di scuotere la cittadinanza dall'apatia e dall'inerzia in cui giace da tempo, per indirizzarla seriamente alla considerazione dei problemi urgenti e indifferibili che si impongono al paese, perchè tra la solita gente rivestita di mentalità ristretta e pedagrosa cominciasse a serpeggiar il mormorio sommesso e gesuitico della disapprovazione e dello scherno.

Mormorio nutrito veramente di incomprensione e di mala fede, perchè dovrebbe balzare agli occhi di tutti che il paese non può essere più e tanto lasciato nella disorganizzazione e nell'abbandono e che di fronte all'assenteismo di ogni altro, la imminenza di prossime e decisive lotte imponeva oggi a qualcuno l'obbligo di lanciare l'appello della concordia e dell'unione che valesse a stabilire e a contrapporre una diga resistente all'irrompere certo delle tendenze fieramente avverse alla concezione politica della maggioranza cittadina la quale [illegible]

sfumature e le incertezze conserva tuttavia il suo carattere nazionale.

E' doloroso assai il constatare che gli abiti mentali di molti non abbiano mutato foggia pur attraverso le trasformazioni radicali cagionate dalla guerra, e che sfugga a costoro come la lotta cui saremo in breve chiamati a partecipare si distacchi di molto dai limiti delle competizioni particolari per assumere purtroppo ancora una volta e sempre l'aspetto di battaglia per la conservazione del nostro patrimonio nazionale.

Basta difatti accennare di sfuggita al problema delle circoscrizioni elettorali per intuire quale infelice sistemazione sia stata riservata alla nostra provincia. L'elemento italiano benchè compatto e di non disprezzabile entità, rimane addirittura sommerso nella marea slava e non è a dire quale sparuto e meschino spettacolo offrirà in ogni modo nel quadro complessivo e maggiormente a nulla dopo se gli italiani si lascieranno dividere dalle ire di parte.

Meglio farebbero i secondatori del mal contento ad ammansare le viperette uggiose che si covano in petto meglio sarebbe che ispirandosi ai sensi di una sana rinuncia deponessero ogni flaccido proposito di avversione e animati una buona volta dalla sola necessità del bene collettivo si unissero tutti in un solo fascio di forze senza farneticare sull'occasionale composizione di questo o quel comitato direttivo, senza attribuirgli gratuitamente certe velleità neanche mai concepite, ma preoccupandosi solo del conseguimento di quelle finalità che la guerra ha rese sacre sul cui naufragio — se provocato dalle discordie intestine — sarebbe poi domani balordo piangere ed accasciarsi.

Cronaca Sportiva

Gioco del calcio - DOLO contro UDINE

Anche domani il Campo Sportivo di via Montana offre l'occasione, agli amatori del gioco del calcio, di assistere ad una bella partita. Ospite della A. S. Udinese è il Dolo F. B. C., una squadra di prima categoria dell'altro girone Veneto di Campionato che, or sono alcune settimane, ebbe ragione della nostra squadra, in formazione incompleta, per un goal a zero.

Ma domani la squadra dell' A. S. scenderà in campo in bel altra composizione: la stessa che schiacciava domenica scorsa la squadra milanese dell'Enotria per cinque goal a zero.

L'Enotria - Goliardo dopo la partita di domenica si è incontrata lunedì 28 col Dolo facendo con esso un macht nullo nonostante le fatiche della partita precedente e quelle di un viaggio certo non molto comodo.

La carta è quindi in favore della squadra cittadina, la quale se avrà tutti i suoi componenti in buona giornata, come domenica scorsa, dovrebbe con una certa facilità, imporre la sua migliore tecnica ai rudi ospiti.

Prevediamo quindi una partita bella ed interessante ed una netta affermazione dei concittadini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 2

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.68	+ 12.0	N.E	5.0
11	766.11	+ 18.3	E.S.E.	3.6
16	763.48	+ 19.5	W.	7.0

Temper. massima: + 20.0 - minima: + 7.5

Osservazioni — Ore 8: Sereno bello; nebbia all'orizzonte — Ore 11: id. id. — Ore 18: id. id.

CRONACA CITTADINA

L'imponente riunione per combattere la disoccupazione

Ieri mattina alle 10, in seguito ad invito del Presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, nella sala del Consiglio Provinciale si riunirono numerosi sindaci (erano rappresentati 148 comuni) della provincia, per discutere sullo scottante problema della disoccupazione.

Erano inoltre presenti gli onorevoli Girardini e Cosattini, il Sindaco di Udine gr. uff. L. Spezzotti, il vice-segretario avv. Fazzutti e l'ing. capo comm. G. B. Cantarutti.

La riunione venne presieduta dall'avv. Candolini, il quale scusò il non intervento del senatore Morpurgo e dell'on. Fantoni che si trovano a Roma per la ferrovia Villa Santina-Toblacco.

Continuando il discorso, dice che ancora ci troviamo di fronte al problema della disoccupazione, che va messo di pari passo col disagio economico della regione, per il mancato o lento risarcimento danni, per le condizioni difficili, precarie in cui versa l'industria.

Occorrono provvedimenti subito, occorrono iniziative serie.

Si comprendono le difficili condizioni del Governo e della Nazione e perciò non si chiede che lo strettamente necessario.

Viene a parlare dei rimedi e accenna al risarcimento dei danni di guerra che, se affrettato, migliorerà sensibilmente la situazione economica; all'intensificazione del lavoro agricolo, alla emigrazione per la quale si frappongono molte difficoltà, ai lavori pubblici di competenza dello Stato.

Dice che vi sono molti lavori che si potrebbero eseguire ma non si fanno perchè non vi vogliono fare.

Vi sono i lavori di bonifica nelle basse, i lavori ferroviari già iniziati e quelli che potrebbero iniziarsi, quali la sistemazione de bacini montani, e delle malghe, la ferrovia Villa Santina-Toblacco, ecc. ecc.

Se questi lavori si potessero eseguire, il problema sarebbe risolto per parecchio tempo.

Chiude facendo l'augurio che dalla riunione possa uscire un monito al Governo perchè faccia quanto è suo obbligo.

LA DISCUSSIONE

A domanda dell'avv. Ellero, sindaco di Pordenone, il presidente risponde che la Deputazione non ha stabilito alcun piano. Vi è però l'ordine del giorno votato dai sindaci del Mandamento di S. Daniele, che minacciano le dimissioni in massa.

Frucco, Sindaco di Enemonzo, propone che venga mandata a Roma una Commissione la quale dovrebbe dire al Governo che se esso non interverrà con la sua opera, tutte le pubbliche amministrazione della Provincia si dimetteranno.

L'on. Cosattini presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, ritenuta ormai vana derisione ogni altra forma di protesta contro la indifferenza dello Stato nei riguardi della disoccupazione che affligge la nostra regione;

delibera di impegnare tutte le amministrazioni comunali e provinciali e i rappresentanti politici a rassegnare le proprie dimissioni ».

Questo ordine del giorno è sottoscritto anche dai sindaci di Pordenone, Spilimbergo, Porpetto, Palazzolo, Pocenia, Varmo.

L'ordine del giorno, messo in votazione, non è approvato.

La discussione continua ancora e da ultimo il Presidente avv. Candolini propone il seguente ordine del giorno, che è approvato:

« I Sindaci della Provincia di Udine, raccolti il 2 aprile, per iniziativa del Comitato provinciale per la disoccupazione ed i lavori pubblici, presso la Deputazione Provinciale;

Constatato l'aggravarsi quotidiano della disoccupazione fra gli operai che l'arresto dell'emigrazione e il dissesto dell'industria per i danni dell'invasione costringono a chiedere lavoro alla Patria, e ritenuto il numero dei disoccupati attualmente a non meno di 50.000 con un continuo crescendo;

Rilevato come il Governo mostri di dimenticare i sacrifici di queste terre e i doveri nazionali conseguenti alla guerra, [illegible] petuti appelli, non cura di intensificare il lavoro nelle opere pubbliche di sua competenza come le bonifiche, non si persuade a stanziare nuovi fondi destinati a mutui per la disoccupazione;

Constatato come le condizioni dei Comuni non permettano loro di concorrere a lenire la disoccupazione, mentre d'altronde non sarebbe giusto che essi impegnassero senza misura i propri bilanci per sopperire ad una necessità di carattere nazionale e politico;

Constatato poi come, di fronte alla pressante necessità di fronte al malcontento che sale dalle masse bisognose di lavoro e di pane, le amministrazioni non potrebbero, restando al proprio posto, continuare a condividere la responsabilità per i mancati provvedimenti del Governo;

Deliberano di esprimere la propria solidarietà alla massa di lavoratori che giustamente pretende dallo Stato quel lavoro che, per ragioni e conseguenze politiche, le è stato interdetto di guadagnarsi altrove;

Denunziano al Governo la gravità della situazione, declinando ogni responsabilità per le conseguenze della stessa e dichiarano che, perdurando un simile stato di cose, le amministrazioni locali saranno costrette a scindere la propria responsabilità, rassegnando in massa le proprie dimissioni;

Richiamano il Governo all'urgente necessità di attuare un vasto piano di lavori pubblici, quale è stato prospettato anche dal Comitato provinciale per la disoccupazione e si impegnano di provocare dai rispettivi Consigli comunali e provinciali e dei deputati le dimissioni in massa qualora il Governo entro il 20 aprile non abbia adottati precisi adeguati provvedimenti a favore della disoccupazione; infine dichiarano e s'impegnano i presenti, in ogni modo, di rassegnare in tal caso le dimissioni dalle cariche che attualmente coprono. »

Borse di studio

A STUDENTI FRIULANI

La Commissione presieduta da S. E. Degni, incaricata del conferimento di Borse di Studio a studenti delle Terre Liberate e Redente, ha esaurito il suo compito.

Ecco l'elenco degli studenti friulani premiati:

Lire duemila ciascuno. — Rossi Giuseppe fu Battista, Petronio Giorgio di Giorgio, Domini Luigi di Umberto, Mariutti Eugenio fu Giuseppe, Danelon Francesco di G. B., Perosa Fernanda di Ermenegildo, Preindel Enrico di Pietro, Pitassi Paolo di Giuseppe, Pozzi Iole Nadeja di Luigi, Lupieri Guido fu Pietro, Riva Riccardo di Italia, Formentini Pietro di Pietro, Tosolini Amedeo di Luigi, Zorzi Nelusco fu Luigi — tutti di Udine.

Di Giorgio Anna Maria di Pietro, S. Daniele; Quarcich Bruno di Enrico di Cividale, Dal Fiorentino Francesco di Matteo, Cividale; De Giorgio Riccardo di Massimo, Lestizza; Spangaro Ferruccio fu Pietro Ampezzo, Bressani Carlo fu Giacomo, Ursinins Buia), Ive Giambattista di Antonio, Latisana; Gotti Battista fu Vincenzo Cordenons; Lippi Emilio fu Agostino, Tolmezzo.

Lire mille ciascuno — Mantovani Giovanni fu Domenico, Bongiovanni Fausto, Blasoni Francesco di Pietro, Miani Stefano di Achille, Zilotti Leonida di Enrico — tutti di Udine.

Gerometta Maria fu Leone, Clauzetto; Da Villa Felice di Camillo, Cividale; Cragnolini Pietro, Gemona; Basi Alberto di Antonio, Gemona; Bonetti Renato di Umberto, Buia; Montanari Lelio fu Cesare, Palmanova, Zozzi Antonio di Giovanni, Artegna, Bertola Riccardo di Pietro, Sacile; Gatti Antonio di Giovanni, Artegna, Bertola Augusto fu Urbano, Cervignano; Dalla Janna Alessandro di Antonio, Sacile, Drecossi Antonio fu Domenico, di Cervignano.

Per i ciechi

Avviso di convocazione

Tutti i ciechi di Udine e della provincia sono invitati ad una riunione che avrà luogo martedì 5 corrente alle ore 2 pom. presso la Società Alpina Friulana (Via Liceello) per la costituzione di una sezione della Associazione italiana dei ciechi. Alla riunione interverrà il cieco dottor prof. Ernesto Sacchi di Genova.

Giunta provinciale

per il collocamento e la disoccupazione

Sussidi in regime transitorio

Dato lo stato stazionario dei lavori insufficienti ad occupare tutta la mano d'opera esistente nella provincia, si porta a conoscenza di tutti gli uffici interessati che, pur rimanendo fermo il principio del sussidio in regime assicurativo da godersi solo dopo i 24 contributi versati, lo Stato ha disposto con decreto legge 30 gennaio 1921 n. s. n. 39, Art. 1, che a partire dal 1.o febbraio e sino al 30 giugno 1921, potranno ricevere il sussidio di disoccupazione involontaria i disoccupati di cui all'articolo seguente, anche se per essi non sia stato versato il numero dei contributi richiesti dall'articolo n. 39 del decreto legge 19 ottobre 1919 n. 2214.

Art. 2. — Il sussidio di cui all'articolo 1 sarà corrisposto esclusivamente alle seguenti categorie di disoccupati soggetti all'obbligo dell'assicurazione:

a) I lavoratori agricoli purchè dimostrino che è stato eseguito sul loro conto il versamento dei contributi durante i periodi nei quali sono stati occupati dal 1.o luglio 1920 in poi.

b) Gli operai ed impiegati smobilitati dopo il 1.o gennaio 1920.

c) Gli operai ed impiegati i quali, per essere stati ammalati od involontariamente disoccupati in qualche periodo del 1920 non possono avere effettuato il versamento dei 24 contributi quindicinali, o di un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri.

Gli assicurati di cui alle lettere b) e c) dovranno dimostrare che è stato eseguito sul loro conto il versamento di tutti i contributi durante i periodi nei quali sono stati occupati dal 1 gennaio in poi.

Art. 3. — Gli operai addetti all'industria edilizia a cominciare dal 10 marzo 1921 perchè per essi con tale data cessa il periodo della disoccupazione stagionale.

Art. 4. — Il sussidio di disoccupazione involontaria di cui al presente decreto viene corrisposto nella misura prescritta dall'art. 35 del decreto legge 19 ottobre 1919, n. 2214.

Art. 5. — I sussidi di disoccupazione di cui al presente decreto saranno corrisposti per un massimo di 45 giorni entro il semestre 1.o del 1921. Le giornate di sussidio prescritto in base al presente decreto, agli effetti del periodo sussidiabile, si cumulano con quelle per le quali potrà successivamente percepire il sussidio in base all'art. 39 del decreto-legge 19 ottobre 1919 numero 2214.

Rammemorando un Eroe

Il Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

Firenze, 1 aprile 1921.

Nel giorno nel quale la salma di Giovanni Battista De Gasperi, dal piccolo Cimitero di Battaglia nelle Alpi trentine viene traslata a Udine per l'amore della famiglia superstite, a questa, i geografi italiani adunati a Congresso, mandano l'espressione del sempre vivo rimpianto per la perdita che alla scienza ed al paese costò la offensiva nemica sul Trentino.

Presidenza VIII Congresso Geogr.
Generale Vacchelli.

Riunione di medici

Il Presidente del Fascio Sanitario ha invitato tutti i medici della Provincia ad una riunione il giorno di lunedì 4 aprile, alle ore 15, nel Poliambulatorio Comunale per trattare sulle finalità pratiche degli attuali studi speciali di Dermosifilopatia.

Una proroga

In seguito a premure fatte anche dalla nostra Deputazione provinciale, il Ministro per le Terre Liberate ha fatto conoscere che, con provvedimento in corso si dispone la proroga fino al 31 dicembre 1921 della facoltà accordata alla Cassa Depositi e prestiti di concedere acconti su mutui a favore delle Provincie già invase.

Unione Cooperativa di consumo

SAURIS

Bilancio dal 28 aprile al 31 dic. 1920

Capitale sociale sottoscritto n. 95 soci costituito da n. 137 quote da L. 100 cadauna L. 13.700.00 interamente versato — Fondo di riserva L. 475.00.

ATTIVO

Cassa Numerario	L. 14.007.48
Conti correnti a saldo	» 400.00
Merci in esistenza al costo	» 34.107.21
Mobili - loro valore	» 2.647.97
Totale	L. 51.162.66

PASSIVO

Capitale sociale	L. 13.700.00
Prestiti passivi	» 17.850.—
Fornitori saldo avere	» 11.920.63
Fondo di riserva	» 475.—
Utile netto	» 7.217.03
Totale	L. 51.162.66

Il presente bilancio è conforme al vero.

Il presidente **Osvaldo Petris**

I Sindaci: Selmender Giulio — Plozzer Emilio — Colle Michele.

Cooperativa di Consumo di Zompitta

Capitale sottoscritto L. 22050.— Versato interamente

Bilancio al 31 Dicembre 1920

ATTIVITA'

Denaro in cassa	L. 10675.—
Mobili ed attrezzi	» 117.75
Generi in Magazzino	» 13073.65
Totale nostri crediti	» 546.85
Titoli e Valori	» 1225.—
	L. 25638.25

PASSIVITA'

Capitale Sociale (N. 882 azioni da L. 25)	L. 22050.—
Fondo di Riserva	» 186.—
Totale Passività	L. 22236.—
Utile netto	» 3402.25
	L. 25638.25

Il presente bilancio è conforme a verità.

Il presidente **Miconi Mario**

I Sindaci: Maranzana Italico — Toso Giacomo.

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine al N. 3886 del Reg. d'ordine al N. 280 Vol. 30 doc. al N. 694 del Registro Società il 29 Marzo 1921.

Date lavoro ai mutilati!

Il problema della occupazione dei mutilati va risolto, senza indugio, prima che una agitazione, come in altre città d'Italia, imponga alla Provincia di Udine ciò che dovrebbe invece venire fatto spontaneamente.

Nel gran pubblico si è radicata l'erronea convinzione che ai pensionati di guerra possa bastare la pensione e sovente, con mal dissimulata apprezzata, in questo modo viene risposto al mutilato di guerra che cerca lavoro.

Ora si consideri che per il soldato l'ammontare annuo lordo delle pensioni di guerra, compreso l'assegno temporaneo, detto di caro-viveri, è il seguente:

2.a categoria, L. 2880 — 3.a cat., lire 2640 — 4.a cat., 2400 — 5.a categ., L. 2040 — 6.a categ. 1680 — 7.a categ., L. 1320 — 8.a categ., 960.

Come è possibile pretendere che un soldato possa vivere unicamente con la pensione, quando per la quasi totalità dei casi il pensionato ha a carico la famiglia?

Nè i mutilati **hanno mai preteso nè pretendono di vivere unicamente con la pensione.** Essi domandano di lavorare, di guadagnarsi onestamente e dignitosamente il pane.

E del resto il legislatore non ha voluto considerare la pensione come unico mezzo di vita del pensionato, ma bensì come integrazione per la diminuita capacità lavorativa.

Nella provincia di Udine fra i mutilati vi è una percentuale altissima di disoccupati. La Sezione di Udine della Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra in questi giorni ha compiuto al riguardo una inchiesta. Su 293 mutilati interrogati si riscontrarono 191 disoccupati, così distribuiti:

2.a categoria N. 50 — 3.a categ., 19 — 4.a, categ. 19 — 5.a categ., 23 — 6.a categ. 23 — 7.a categ., 13.

I mutilati delle due ultime categorie potrebbero essere dunque tutti occupati, ma purtroppo manca la buona volontà da parte dei privati.

Vogliamo dare esempi?

In un Ufficio militare di Udine, malgrado ripetuti reclami della Sezione Mutilati, si continua a mantenere negli uffici signorine e, fra queste, signorine non del tutto irreprensibili dal lato morale. Il fatto fu denunciato sino dal ... al Comando di Corpo d'Armata di Bologna che si dichiarò incompetente. Si provvide allora ad avvertire il Corpo d'Armata di Trieste, ma la denuncia deve essere stata completamente passata agli atti, perchè S. E. il generale Sanna, interrogato, non ne sapeva nulla.

E il Consorzio incetta cereali?

E i vari servizi dipendenti dalle RR. Poste? E le aziende private?

Riconosciamo che vi sono casi pietosi di donne che rappresentano l'unico sostegno della famiglia. Questi casi pietosi verranno considerati. Ma in generale una immediata riparazione deve essere data a coloro che per essere stati stroncati dalla guerra sono umiliati nella miseria.

Menzioniamo due iniziative alle quali nella loro assemblea i mutilati hanno applaudito: quella del Consiglio Comunale di Udine e della Camera di Commercio. La prima per la conservazione nell'impiego dei mutilati tuttora dipendenti dall'amministrazione comunale, la seconda di incitamento verso i proprietari di aziende per l'impiego dei minorati dalla guerra. E neppure sotto silenzio può passare la clausola che gli edili hanno imposta agli imprenditori, che cioè il 5 per cento della mano d'opera impiegata fosse data da mutilati di guerra. Ma la clausola è stata osservata? — Purtroppo no.

Ora conviene finirla con le tergiversazioni e le manifestazioni di platonica ammirazione che hanno un sapore di ironica amarezza.

A Bologna, la città patriottica, i mutilati hanno provveduto loro direttamente. E ad Udine non vi è minore iniziativa nè minor coraggio che a Bologna.

La conferenza del cieco

dotto. prof. E. Soleri

Rammentiamo che domani lunedì 4 corrente alle ore 21 nelle sale della Biblioteca comunale avrà luogo la tanto attesa conferenza del cieco dottor Ernesto Soleri di Genova, professore di belle lettere, che parlerà sul tema: Un po' di luce a noi!

I biglietti, che costano 3 Lire, sono in vendita anche presso la Libreria Carducci.

Alla conferenza avranno libero accesso i ciechi e l'accompagnatore.

Quartetto Lehner

IL PROGRAMMA

Diamo il programma che il quartetto Lehner eseguirà martedì 5 corrente:

Besthoven: Quartetto per archi op. 74 in mi bemolle maggiore.

Ravel: Quartetto in fa maggiore.

Tschaikowsky: Quartetto op. 11 in re maggiore.

Ci si prepara quindi una serata di vero godimento alla quale la cittadinanza accorrerà numerosa data l'occasione di riudire un complesso artistico così rinomato.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare di Udine ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di Marzo 1921:

A pagamento razioni N. 18989 — Semigratuite razioni 8982 — Totale razioni n. 27971.

Distribuzione riso

Da martedì 5 corr. mese sarà effettuata una distribuzione di riso in ragione di chilogrammi uno per persona su presentazione del tagliando 21 della tessera annonaria.

I signori esercenti possono prelevare al Forno Municipale il quantitativo loro assegnato per la distribuzione.

Onoranze al cav. uff. Giovanni Bissattini

Ieri sera nei locali del Nuovo Ristorante Economico, istituito dal Consiglio direttivo della Cucina popolare, ebbe luogo una simpatica riunione simposio di numerosi amici che vollero offrire all'egregio presidente della Cucina popolare cav. uff. Giovanni Bissattini le insegne della nuova onorificenza e una pergamena artistica lavoro dell'egregio pro. Bernabò.

Numerosi erano gli intervenuti fra i quali anche l'on. Girardini che sedeva presso il festeggiato. Ed erano presenti anche il cav. Arturo Bosetti, il cav. uff. Ugo Zilli.

La pergamena venne presentata con acconcio discorso dall'on. Girardini, fra gli applausi entusiastici di tutti gli intervenuti.

Ecco la dicitura della pergamena dettata da Emilio Girardini:

«Questo ricordo — a — Giovanni Bissattini — testè nominato Cavaliere Ufficiale — gli amici — compresi di quanto meritò prodigando sè stesso — in favore di valide e filantropiche associazioni — memori di quanto l'animo suo temprato nel lavoro industre sia ad ogni umano progresso e a ogni più degno affetto sempre aperto — festosamente offrono — Udine 2 aprile 1921.»

La pergamena è a colori in stile settecentesco, con ornamenti, nel centro una figura di donna raffigurante la Virtù; essa è contornata da sei putti sostenenti festoni di frutta e di fiori.

Il tempo trascorse lietamente, tra numerosi brindisi ai quali rispose commosso il festeggiato.

Fra i presenti venne raccolta la somma di lire 349 a beneficio della Cucina Economica.

E questo fu il degno coronamento di sì simpatica festa.

Consiglio comunale

Stamane alle ore 10 ha luogo l'annunciata straordinaria seduta del Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Feste di primavera

Primavera, bella di sole e di fiori, invita tutti a godere la serenità di un giorno in campagna, ove la natura è una festa di colori e di profumi e l'aria una meraviglia di tepore e di luce.

Grande folla di gitanti accoglierà certamente il ridente paesello di Tavagnacco, ove il nuovo ristorante di Enrico Coiutti attira quanti vogliono godere la semplicità e l'allegria campestre, senza mancare di tutte le comodità moderne e completare la visita al parco magnifico di Tavagnacco con un soggiorno nelle sale eleganti dell'Albergo dove avranno campo di apprezzare l'ottima cucina, la signorilità del servizio, i vini generosi di Faedis e la reale birra di Puntigam.

Nel parco del nuovo ritrovo campestre si stanno organizzando dei concerti musicali domenicali che saranno una nuova attrazione per quelli che vogliono godere nell quiete campestre le belle feste di primavera.

Le farmacie aperte

Domenica 3 aprile e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Paolo Canciani — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno: Farmacia Filippuzzi-Girolami, via del Monte.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Enrichetto Brunì: cav. Pietro Pauluzza L. 5 — Fratelli Fischetto, 10.

Per onorare la memoria di Giuseppina Mauro ved. Michelloni: cav. Pietro Pauluzza, L. 5.

Per onorare la memoria di Valentinuzzi Francesco: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

Per onorare la memoria di D'Ambrogio Adele: Ronzoni Italico L. 5 — Ditta Esente e Comp., 10 — Beppino Missio di Giovanni, 5 — Luigi Alberghetti e Comp., 5 — A. G. Pellizzari, 5 — Gurisatti Valentino, 5 — Leone del Mestre, 5 — Lestani Ernesto, 25.

Per onorare la memoria di Regnonovo Patrizio: Pierina De Checco Gregorutti, 10.

— Per onorare la memoria di Agosti Ferdinando: Fratelli Fischetto lire 10.

A. G. Pellizzari, per onorare la memoria del suo vecchio principale offre L. 10

Per onorare la memoria della compianta signora Adele D'Ambrogio Agnese, la signora Anna Marzuttini elargì L. 10 a favore della Società Pro Infanzia.

La spettabile Ditta A. Basevi e figlio elargì alla Congregazione di Carità L. 287.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Galina canta e galo tase» la brillantissima commedia di G. Giordano ottenne ieri sera un buon successo.

Stasera: «L'onorevole di Campodarsego» di Libero Pilotto.

Teatro Varietà Ambrosio

Ieri sera un bel pubblico accorse all'Ambrosio ad applaudire il buon programma tutto cambiato. Piero Balbi il fine cantante, la stella Ivonne Germano elegantissima a trasformazione, il duetto Sergis di voce molto applaudito e tutti gli altri buon successo. Oggi gran mattinée ore 16.

Per onorare il soldato ignoto

ROMA, 1. — Un forte gruppo di Associazioni politiche, militari, di cooperazione e di lavori e numerosi cittadini fra cui notiamo gli on. Barzilai, Sem Benelli, Boselli, Ciraolo, Gasparotto, Lissia, Orano, Rava, Siciliani, Scesi, colonnello Douhet, direttore del «Dovere» che ha lanciato la proposta Monicelli direttore dell'«Idea Nazionale» raccoltisi in comitato promotore per le onoranze al soldato ignoto, hanno concretato il seguente programma e si rivolgono a tutte le Associazioni ed a tutti i cittadini d'Italia perchè a tale programma vogliano aderire per realizzare la solenne manifestazione popolare, degna dell'altissimo scopo che essa si propone:

Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Belgio e Portogallo hanno già reso il dovuto omaggio al Soldato Ignoto, simbolo del grande sacrificio collettivo compiuto durante la guerra.

L'Italia non ha ancora compiuto questo dovere.

La «Garibaldi» (Società dei Reduci delle Patrie Battaglie), insieme all'«Unus» (Unione Nazionale Ufficiali e Soldati) avevano in tempo preso l'iniziativa per giungere alla glorificazione del Soldato Ignoto insieme alle altre nazioni alleate; ma questa iniziativa, allora, per cause varie, non potè venire condotta a termine.

Poichè l'Italia giunge in ritardo, occorre che la glorificazione del Soldato Ignoto sia ancora più solenne, e perciò le Associazioni promotrici hanno deliberato:

1. Di far decretare l'omaggio al Soldato Ignoto dal popolo di Italia mediante una larghissima propaganda esercitata dalle Associazioni sparse nella penisola e dai volonterosi e dai volenterosi cittadini che vi si vorranno dedicare.

2. Di integrare la funzione solenne della tumulazione della salma del Soldato Ignoto al Pantheon nel giorno sacro alla Vittoria con una funzione contemporanea in tutti i centri d'Italia e delle Colonie in omaggio a tutti i caduti in guerra.

3. Di diffondere il ricordo ideale dei morti sacri alla Patria distribuendo larghissimamente un libro contenente la riproduzione delle più belle ultime lettere di soldati caduti in guerra.

L'opera che il Comitato Centrale si propone ha bisogno del concorso di tutti i buoni cittadini d'Italia, dai più illustri ai più ignoti. Nessun deve pensare di essere stato dimenticato.

Lo scopo è di una tale altezza di ideale che esclude ogni personalità e ogni distinzione di partito. Nell'onorare il Soldato Ignoto, simbolo di tutti i soldati e di tutti i cittadini d'Italia, non vi possono essere nè primi, nè secondi. Debbono esservi tutti!

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 2 aprile

BARI	14	64	44	48	23
FIRENZE	89	74	12	46	44
MILANO	66	29	27	18	17
NAPOLI	90	73	7	13	18
PALERMO	57	71	12	38	28
ROMA	75	28	35	72	57
TORINO	83	37	77	81	9
VENEZIA	11	16	83	56	45

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 2. — (Cambi). — Francia: 170.35 — Londra 95.725 — Svizzera: 423 e tre quarti — New York 24.30 — Germania 39.25.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Assemblea Generale Ordinaria del 25 marzo 1921

Ha avuto luogo il giorno 25 marzo l'assemblea generale ordinaria, e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Erano presenti N. 269 azionisti in rappresentanza di N. 450.167 azioni.

La seduta fu aperta con la lettura della relazione fatta dall'Amministratore Delegato Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

La relazione

Dopo avere constatato, come oggi la finanza dello Stato, per i provvedimenti adottati, si avvii ad un miglioramento sostanziale, la relazione accenna allo sviluppo dell'Istituto ed alla funzione di esso nella vita economica italiana. Nel campo bancario, più che altrove, s'impone una certa coordinazione di lavoro delle maggiori forze economiche. — «Noi riteniamo — dice la relazione — che una troppo disciplinata e coartata intesa sarebbe più di danno che di vantaggio: ma una cooperazione largamente compresa e non turbata da rivalità e da concorrenze, può dare non solo effetti utili, ma persino apparire indispensabile, quando i mercati rischiano di venir turbati da disordinate crisi, alle quali soltanto una preparata e organizzata difesa è atta a porgere soccorso e riparo. Ed anche per questo riguardo, abbiamo luogo di esprimere la nostra compiacenza: dacchè oggi, in Italia, i maggiori Istituti bancari seguono, nelle grandi linee, una politica economica uniforme, evitando asprezze e discordie, nell'interesse generale del Paese ed anche nel comune ben inteso vantaggio.

La cooperazione di intenti, che è necessaria all'interno, non è meno indispensabile all'estero, poichè non al di sopra, ma oltre e al di fuori della restaurazione del nostro Paese e alla restaurazione dell'economia mondiale che tutti i popoli devono tendere con ogni energia.

Da qui il bisogno per una grande Banca, quale è la nostra, pur tenendo fermo per scopi nazionali un programma nazionale, di mantenere e coltivare con cura le relazioni internazionali e farle servire a vantaggio del proprio Paese».

La Relazione esamina, quindi, lo stato della nostra produzione, e dopo esaurienti rilievi afferma a tale riguardo che l'attuale crisi economica è soprattutto di distribuzione.

«In Italia, la crisi è forse men temibile che altrove, nelle sue estreme conseguenze. Malgrado che la bilancia commerciale tenda ad un miglioramento, noi siamo, senza confronto, assai più compratori ed importatori che venditori ed esportatori, e saldavamo un tempo la bilancia mediante le partite men visibili delle rimesse degli emigranti e delle spese dei forestieri. Da una generale diminuzione di prezzi, avremo dunque in sostanza più beneficio che danno, come importatori. Quanto alla nostra esportazione, essa rimane, e rimarrà, almeno per qualche tempo difesa dai cambi alti; poichè la svalutazione della nostra lira ci consente di vendere a miglior mercato reale in moneta internazionale, pur pagando, all'interno salari elevati in moneta nazionale.

«Certo, alcune ripercussioni, saranno inevitabili negli organismi più deboli. Ma non sarà male se ne deriverà lo sgonfiamento di alcune industrie, artatamente ingrossate durante e dopo la guerra, senza rispondenza coi normali bisogni del mercato, e se verranno eliminate le troppo numerose aziende commerciali improvvisate senza solida base e senza sana preparazione, che negli ultimi anni pullularono, attratti dall'esca di facili e larghi guadagni».

Dopo avere accennato alla situazione politica generale, la relazione tocca della questione tributaria. La pressione fiscale è giunta al massimo limite. Perciò appare oggimai tempo di ricavare un acceleramento del pareggio piuttosto da severe e rigorose economie nella pubblica amministrazione ed insieme da provvedimenti i quali, permettendo il libero sviluppo delle iniziative private, consentano un incremento della ricchezza per costituire la materia passabile avvenire.

Entrando nei particolari dell'opera dell'Istituto la relazione viene ai dati di fatto.

«Tra le nostre partecipazioni bancarie all'estero — dice il documento — la **Banca della Svizzera Italiana** ha aumentato il suo capitale da 5 a 7.5 milioni di franchi. La «Banca Commerciale Italiana Francese» ha aperto una nuova sede a Nizza e volge sempre un lavoro molto proficiente. La «Commerciale d'Oriente» si prepara a quel compito che non potrà mancarle, quando i paesi nei quali essa è destinata ad agire rientreranno nel circolo normale dell'attività commerciale internazionale.

La «Banca Francese e Italiana per l'America del Sud» i cui legami con noi sono ormai di così vecchia data e sempre più si accrescono di cordialità e di intensità, dopo avere, come vi è già noto, raddoppiato il suo capitale portandolo a 50.000.000 di franchi, ha aumentato la sua espansione, così nel Brasile, come nell'Argentina, aprendo nuove Succursali, fra le quali ricorderemo Pernambuco e Rosario di Santa Fè.

Oltre ai rapporti che ci legano al «Banco Italiano di Lima», il quale lavora con ottimi risultati nel Perù, possiamo accennare che, per mezzo della predetta «Banca Francese e Italiana», ci troviamo ora in stretto contatto col «Banco Francès e Italiano de Colombia» in Bogotà, e col «Banco Frances del Chile» che ha aperto recentemente una nuova sede a Valparaiso.

Non ci dilunghiamo su minori nostre iniziative nell'Equatore e nel Messico. Ma non vogliamo chiudere questa parte che riguarda la nostra azione all'estero senza particolareggiarvi che la «Banca Commerciale Italiana e Romena» con capitale di 50.000.000 di Lei, ha preso ormai posto primario fra gli Istituti di credito locali, ed ha attualmente tre sedi aperte a Bucarest a Braila ed a Galatz. Egualmente soddisfacente è l'andamento della «Banca Commerciale Italiana e Bulgara» che irradia da Sofia le sue attività.

Anche la «Banca Ungaro Italiana» (capitale 330.000.000 di corone) ha cominciato le sue operazioni a Budapest. Abbiamo favorito l'aumento di capitale della «Boehmische Union Bank» di Praga da 80 a 120 milioni di corone czeco-slovacche. Ci sembra significante il concorso da noi prestato al maggior sviluppo della «Società di Navigazione Interna» di Budapest che ha aumentato il suo capitale da corone 2.200.000 a 11.000.000.

Eccessivamente lungo sarebbe elencare il grande numero di affari italiani nei quali abbiamo avuto partecipazione e che abbracciano tutti i diversi rami dell'industria nazionale. Ci sembra tuttavia doveroso ricordare il rafforzo di mezzi alle industrie elettriche che abbiamo continuato a fornire in larghe proporzioni.

Tra le industrie meccaniche e metallurgiche menzioneremo l'assunzione di L. 10.000.000 di Obbligazioni ipotecarie delle Acciaierie e Ferriere Lombarde che abbiamo fatto in unione al Credito Italiano e alla Banca Italiana di Sconto.

Con la stessa Banca Sconto e con la Commerciale Triestina, abbiamo partecipato al rilevante aumento di capitale dello Stabilimento Tecnico Triestino, in due volte salito da 6 a 18 e da 18 a 40 milioni di lire.

Tralasciando minori e pur importanti iniziative, dobbiamo però fissare la vostra attenzione sulle operazioni seguite nella «Montecatini» la quale aumentò prima il capitale da L. 75 a 100 milioni e poi da 100 a 200 milioni, per assorbire la Colla Concimi e l'Unione Italiana Concimi, ponendosi così in prima linea fra le Società di questo genere, non solamente in Italia, ma nel mondo intero.

Prendemmo parte all'aumento del capitale della «Foresta per l'Industria ed il Commercio del legname» portato da L. 50 a 100 milioni; la materia prima così ricavata sarà sfruttata da numerose industrie e specie dalla edilizia per cui la fornitura del legname è essenziale.

Ed altri aumenti di capitale nei quali ci interessammo, furono quelli della Società Granaria Italiana da 20 a 30.000.000 di lire della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, delle Cartiere Pietro Miliani, delle Fabbriche Riunite di Fiammiferi, della Manifattura Italiana Carlo Pacchetti, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Casa Editrice R. Bemporad e Figlio e di altre ancora.

A parte vogliamo indicarvi la partecipazione avuta, d'accordo col Credito Italiano e con la Banca di Sconto, alla costituzione della Società Anonima Gas e Coke Milano, non solo per l'importanza, trattandosi di un capitale iniziale di 50.000.000 di lire, ma perchè si è inteso in tale maniera di nazionalizzare questa iniziativa.

La lunga enumerazione, che è ben lontana dall'essere completa sarà chiusa in modo degno, ricordando la parte presa alla costituzione della Società Agricola Italo-Somala col capitale di lire 24.000.000.

Il movimento generale dei conti, nel l'esercizio 1920 risulta in oltre cinquecento miliardi di lire.

Le voci dell'attivo sono tutte notevolmente accresciute. Il «Portafoglio Italia ed Estero» residuante a fine 1919 in L. 2.713.500.000 figura al 31 dicembre 1920 in oltre L. 3.261.000.000.

Le voci «Corrispondenti saldi Debitori», Debitori Diversi» e «Debitori per accettazioni» ammontano in complesso a lire 1.904.000.000 contro L. 1.334.000.000 del passato esercizio, cifra che sta a dimostrare l'ausilio sempre maggiore dato alla operosità delle industrie e dei commerci italiani.

Il «Fondo di Previdenza per il Personale» da L. 22.000.000 è salito a L. 33.500.000. I «Depositi fruttiferi», i «Corrispondenti Creditori» e «Creditori Diversi», e gli Assegni in circolazione ammontano in complesso alla ingente cifra di L. 5.865.000.000.

Al conto Profitti e Perdite l'utile lordo complessivo dell'esercizio superando tutti gli esercizi precedenti, ammonta a L. 228.704.000, e cioè oltrepassa di ben L. 88.000.000 quello del 1919 in L. 140.751.000. Le spese aumentarono in proporzione relativamente maggiore, e cioè da 96.463.000 salirono a L. 163.299.000.

Quanto alle spese, la relazione fa rilevare la somma sempre maggiore pagata a titolo di imposte e tasse, ammontante per quest'anno a pressochè L. 26.000.000 contro 16 e tre quarti dell'anno scorso. Essa è, senza dubbio uno dei più forti contributi ordinari che in Italia sia versato al Fisco da singoli enti.

Le spese d'amministrazione sono [...] poco meno che raddoppiate, da [...] 46.600.000 passando a L. 85.500.000.

La relazione viene poi all'assegnazione dell'utile dell'esercizio che propone come segue:

Utile come da Bilancio		L. 65.404.689.[...]
Al Fondo di Previdenza per il Personale	»	6.000.000
		L. 59.404.689.[...]
4 % al Capitale Sociale di L. 260.000.000	»	10.400.000.[...]
		L. 49.004.689.[...]
6 % al Consiglio d'Amministrazione	»	2.940.281.[...]
		L. 46.064.408.[...]
Civanzo Utili Esercizio 1919	»	791.741.[...]
		L. 46.856.150.[...]
Ulteriore dividendo di L. 50 per azione	»	26.000.000.[...]
		L. 20.856.150.[...]
Alle Riserve	»	20.000.000.[...]
Civanzo Utili Esercizio 1920		L. 856.150.[...]

La Relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da L. 260.000.000 a L. 400.000.000 e ritenuto che la prima parte di detto aumento da L. 260.000.000 a L. 312.000.000, ha avuto esecuzione in conformità di quelle deliberazioni e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero;

a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della seconda parte dell'aumento di capitale a L. 312.000.000 a L. 400.000.000.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N 176000 nuove azioni del valore nominale di L. 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di L. 500 per azione e precisamente per N. 156[...] azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute, e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, [...] porzione delle rispettive [...] da parte dei Soci che [...] loro diritto di opzione sulle prime [...] mila azioni;

L'emissione deve avere [...] il 30 Giugno 1921 con quelle altre modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà, anche per quanto riguarda i termini di esercizio di opzione.

La discussione

La lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e quella della relazione dei Sindaci è coronata da applausi vivissimi.

Seguì la discussione animata, alla quale presero parte gli azionisti signori comm. Brioschi, avv. Festa, avv. [...] Via, avv. Banesi, comm. Goldmann, on. Candiani, avv. d'Andrea, [...] Goretti, on. Gallina, signor Palletti ed altri.

A tutti gli oratori rispose il Presidente sen. Crespi e l'Amministratore Delegato gr. uff. Toeplitz.

L'azionista comm. Goldmann presentò un ordine del giorno riguardante la incompatibilità di due Consiglieri di Amministrazione.

Tale ordine del giorno fu respinto con voti 447.113 contro [...]

Quindi l'azionista signor prof. [...] presentò un ordine del giorno per approvare col bilancio le direttive seguite dal Consiglio, plaudendo all'opera degli Amministratori, dei dirigenti e del personale tutto che in armonia di pensiero e di azione contribuì attraverso l'Istituto alle fortune della economia nazionale».

Tale ordine del giorno, astenuti il Consiglio, venne approvato alla quasi unanimità. Allo stesso modo fu approvato l'ordine del giorno conclusivo che chiudeva la relazione del Consiglio ed autorizza la emissione entro il 1921 di 156 mila azioni da offrirsi in opzione alla pari agli azionisti secondo il programma proposto dal Consiglio. Infine si venne alla nomina per la nomina degli Amministratori e Sindaci; riuscirono confermati tutti gli uscenti, ed eletti a nuovi amministratori i signor comm. [...] dd Morpurgo ed il gr. uff. [...] Silvestri.